

## **Esami di Stato: criteri di ammissione**

28 aprile 2018

### **Ammissione Maturità 2018: quali sono i criteri per l'ammissione all'esame di Stato**

*da Tuttoscuola – 28/4/2018*

La nuova maturità prevista dal decreto legislativo n. 62/2017 entrerà in vigore l'anno prossimo. Per l'esame di Stato del 2018 valgono le vecchie regole in atto da diverso tempo. Prima ancora di sostenere l'esame occorre conseguire l'ammissione che viene deliberata in sede di scrutinio finale da parte di ogni consiglio di classe. Sono sostanzialmente due i passaggi che contano per l'ammissione.

#### **Ammissione Maturità 2018: la validità dell'anno scolastico**

Innanzitutto occorre conseguire la validità dell'anno scolastico avendo presenziato ad almeno tre quarti del monte ore annuo delle lezioni previste. Eventuali deroghe devono essere definite dal collegio dei docenti e applicate, caso per caso, dal consiglio di classe. Nel caso in cui l'anno non sia ritenuto valido il candidato non viene nemmeno valutato nello scrutinio finale e non viene, pertanto, ammesso all'esame. Particolari deroghe sono state previste quest'anno per gli studenti delle arre colpite dal terremoto.

#### **Ammissione Maturità 2018: come funziona per gli studenti del quarto superiore**

Possono essere ammessi direttamente all'esame, per abbreviazione per merito, gli studenti del quarto anno che hanno riportato una votazione non meno di otto decimi in ogni disciplina e nel comportamento. Questi studenti – convenzionalmente denominati ottisti – devono avere avuto un regolare corso di studi, senza ripetenze e con medie di almeno sette decimi nel biennio precedente.

#### **Maturità 2018: chi non può essere ammesso**

Nello scrutinio finale dove si decide l'ammissione all'esame, non sono ammessi gli studenti che non abbiano la sufficienza (sei decimi) in tutte le discipline di studio. Basta, quindi, un cinque in una qualsiasi disciplina per non essere ammessi all'esame. Oltre alla valutazione del rendimento scolastico, gli studenti devono anche conseguire la sufficienza (sei decimi) nel comportamento.

#### **Come cambia la Maturità**

Dall'anno scolastico 2018/19 la Maturità subirà diversi cambiamenti. Dal numero di prove, ai crediti scolastici, passando per Invalsi e alternanza scuola – lavoro.

### **Alla maturità 2018 senza alternanza scuola/lavoro**

*da La Tecnica della Scuola – 28/4/2018 - Andrea Carlino*

#### **Novità per l'alternanza scuola/lavoro, almeno per l'anno scolastico in corso.**

Le 400 ore minime di formazione negli istituti tecnici e professionali, almeno 200 ore nei licei, sono un obbligo per le scuole, ma, almeno per l'anno scolastico 2017-2018, non per gli studenti.

Gli studenti delle classi quinte potranno sedersi all'esame di maturità anche se non hanno svolto l'intero monte ore minimo di alternanza previsto dalla legge 107.

La precisazione è contenuta in una nota del ministero dell'Istruzione inviata a tutti gli Uffici scolastici regionali e alle scuole in vista degli scrutini di giugno, che conferma la linea rigorosa per la prossima maturità, nel 2018/2019.

Il prossimo anno scolastico, infatti, l'alternanza peserà come requisito d'ammissione all'esame di Stato, e bisognerà pertanto svolgerla da parte di tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori.

La deroga, almeno quest'anno, al tetto orario di alternanza previsto dalla legge 107 è spiegata, con la necessità di non sbarrare la strada alla maturità agli studenti ripetenti l'ultimo anno (che non hanno quindi potuto fare formazione nel biennio precedente).

Queste regole saranno valide, il prossimo giugno, anche per i candidati esterni, per i quali è possibile, tuttavia, valorizzare eventuali attività di alternanza o ad esse assimilabili, quali quelle di lavoro autonomo o dipendente.

### **Alla maturità senza alternanza**

*da Il Sole 24 Ore – 28/4/2018 - Claudio Tucci*

Le 400 ore minime di formazione "on the job" negli istituti tecnici e professionali, almeno 200 ore nei licei, sono un obbligo per le scuole, ma, almeno per quest'anno, non per gli studenti. Con la conseguenza, quindi, che a giugno i ragazzi delle classi quinte potranno sedersi tranquillamente all'esame di maturità anche se non hanno svolto l'«intero monte ore minimo di alternanza previsto dalla legge 107» (ormai entrata in vigore a regime in tutte le ultime tre classi degli istituti superiori).

La "precisazione" su uno dei cardini della «Buona Scuola» è contenuta in una nota del ministero dell'Istruzione inviata a tutti gli Uffici scolastici regionali e alle scuole in vista degli scrutini di giugno, che comunque conferma la linea "rigorosa" per la prossima maturità, nel 2018/2019: per quell'epoca – è scritto nella nota – l'alternanza peserà come «requisito d'ammissione all'esame di Stato», e bisognerà pertanto svolgerla da parte di tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori (anche qui però dovrebbe esserci la possibilità di applicare il limite minimo del 75% delle ore già previsto per l'orario complessivo annuale delle lezioni, che consentono allo studente di superare l'anno).

La "deroga", almeno quest'anno, al tetto orario di alternanza previsto dalla legge 107 è spiegata da fonti ministeriali, a titolo di esempio, con la necessità di non sbarrare la strada alla maturità agli «studenti ripetenti l'ultimo anno» (che non hanno quindi potuto fare formazione "on the job" nel biennio precedente). Dal prossimo anno, per effetto dell'entrata in vigore del decreto legislativo 62 del 2017 sui nuovi esami di Stato – attuativo della legge 107 -, l'alternanza diventa vero e proprio requisito di ammissione alla maturità, e le scuole dovranno pertanto attrezzarsi, anche per gli studenti ripetenti.

«Per gli alunni che, invece, hanno rispettato il monte ore minimo di alternanza, acquisendo una serie di competenze legate al profilo di indirizzo o trasversali – spiega Fabrizio Proietti, dirigente del Miur che si occupa di alternanza – è previsto che le commissioni di esame possano valorizzare l'esperienza effettuata in sede di terza prova e durante il colloquio. Tuttavia, proprio in ragione della non obbligatorietà, le stesse commissioni, quest'anno, non potranno mai penalizzare gli studenti che non hanno potuto assolvere all'esperienza "on the job" o che vi abbiano assolto soltanto in parte».

Queste regole varranno, il prossimo giugno, anche per i candidati esterni, per i quali è possibile, tuttavia, valorizzare eventuali attività di alternanza o ad esse assimilabili, quali quelle di lavoro autonomo o dipendente. Insomma, ribadisce la circolare, le esperienze di formazione "on the job" sono elementi «di valorizzazione del curriculum dell'allievo», e la loro eventuale mancanza non dovrà «costituire in alcun modo elemento di penalizzazione nella valutazione».

La nota ministeriale conferma, infine, per gli atleti di «Alto livello», allargandone il perimetro, la riconducibilità delle attività sportive agonistiche praticate a quelle di alternanza (la Lega o la Federazione sportiva di riferimento dovrà rilasciare la relativa attestazione).